

Associazione Italiana Energie Agroforestali

<u>Sede legale:</u> Via Mariano Fortuny n° 20 I-00196 ROMA	<u>Sede operativa:</u> V.le dell'Università n° 14 I-35020 Legnaro (PD) Tel.: 049.88.30.722 Fax: 049.88.30.718 E_Mail: segreteria.aiel@cia.it - www.aiel.cia.it
---	---

OSSERVAZIONI ALLA S.E.N. Strategia Energetica Nazionale

1) Positiva la scelta di dotare il paese di una strategia energetica

I profondi mutamenti dello scenario energetico internazionale/ nazionale e le ulteriori recenti conferme sui degli effetti del cambiamento climatico in atto correlati all'aumento dei gas climalteranti presenti in atmosfera, confermano la necessità di dotare il nostro paese di una strategia energetica. Esprimiamo un giudizio positivo quindi per questa scelta. Rispetto alla complessità della questione energetica, l'esigenza di coniugare "sviluppo e sostenibilità" non soltanto manifesta un valore strategico ma costituisce una delle condizioni irrinunciabili per il futuro del nostro paese. C'è da stupirsi semmai come sia stato possibile finora definire scelte anche recenti nel campo delle energie rinnovabili in carenza di un quadro strategico complessivo.

2) Una strategia a corto raggio

Evidenziamo nel documento la mancanza di una prospettiva di lungo periodo. Pur essendo citato lo scenario globale dei prossimi 20-25 anni e la Energy Roadmap 2050, il documento definisce linee operative che hanno un orizzonte per l'Italia proiettato al 2020, cioè nei prossimi otto anni: una prospettiva di corto respiro per un obiettivo così importante. Sugeriamo di adottare una visione più lungimirante e truardata nel lungo periodo affinché le scelte, le politiche, gli investimenti possano cogliere le sfide del futuro. Valutiamo invece positivamente l'innalzamento degli obiettivi al 2020, scelta che coglie giustamente le tendenze in atto nel settore delle rinnovabili.

3) Una "de carbonizzazione" in larga parte solo annunciata

Il documento si propone di raggiungere e superare gli obiettivi ambientali di decarbonizzazione definiti nel pacchetto europeo "Clima - energia 2020", ma nei fatti l'approccio "flessibile" indicato si traduce anche nella scelta di sviluppare la produzione nazionale di idrocarburi, nella realizzazione dell'Hub sud europeo per il gas, nella ristrutturazione della raffinazione e della rete di distribuzione dei carburanti. Abbiamo consapevolezza che la transizione dalle fonti fossili a quelle rinnovabili e all'efficienza energetica necessita di tempi ragionevoli, ma siamo dell'avviso che la scelta di orientare nuovi investimenti su gas e petrolio non determini un obiettivo benefico, bensì deprima e depotenzi il vantaggio competitivo da acquisire sui mercati delle rinnovabili, dell'efficienza, dei sistemi di accumulo e delle reti intelligenti.

4) Cambiare le priorità

Vi sono elementi, contenuti nella stessa SEN ai quali a nostro avviso va riconosciuta una effettiva priorità. Sugeriamo quindi di rivedere e modificare la sequenza e quindi l'ordine di importanza delle priorità d'azione indicate nella SEN:

Associazione Italiana Energie Agroforestali

<u>Sede legale:</u> Via Mariano Fortuny n° 20 I-00196 ROMA	<u>Sede operativa:</u> V.le dell'Università n° 14 I-35020 Legnaro (PD) Tel.: 049.88.30.722 Fax: 049.88.30.718 E_Mail: segreteria.aiel@cia.it - www.aiel.cia.it
---	---

- La promozione dell'**efficienza energetica** deve mantenere giustamente una posizione preminente, come indicata nel documento, per la sua valenza generale e trasversale, oltreché per le sue indiscusse *performance* in termini di costi benefici;
- Lo **sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili** assume un ruolo chiave nel processo di transizione energetica per il superamento graduale delle fonti fossili, è quindi necessario puntare in questa direzione in modo ancor più determinato;
- La modernizzazione del sistema di **governance** affronta una delle principali barriere da superare per un rapido ed effettivo sviluppo di rinnovabili ed efficienza;
- Il temi della **ricerca & sviluppo** nel settore dell'energia non sono stati contemplati nelle 7 priorità d'azione, bensì relegati in una sorta di appendice nell'ultimo capitolo del documento. Riteniamo invece che questo argomento debba costituire un elemento fondamentale delle priorità d'azione poiché la qualità ed intensità degli impegni in questa direzione saranno determinanti per il futuro del sistema energetico.

4) Rinnovabili termiche , biomasse, patrimonio forestale

Il documento SEN riconosce giustamente un ruolo fondamentale alle rinnovabili termiche ed ammette una sottovalutazione evidenziata finora nelle politiche di sviluppo. In questo contesto, pur in carenza di un quadro stabile di strumenti di incentivazione, il settore delle biomasse ha visto uno sviluppo che giustamente il documento definisce spontaneo. Il mancato orientamento infatti non sempre ha generato una positiva evoluzione verso le tecnologie di conversione energetica più performanti.

Apparecchi e impianti per la produzione di energia termica alimentati a biomasse rappresentano il più importante settore nell'ambito delle rinnovabili termiche. Lo stesso Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili ne riconosce la preminenza anche in termini di prospettiva per raggiungere gli obiettivi al 2020.

Siamo dell'avviso che gli indirizzi di sviluppo delle termiche da biomassa debbano tener conto di tre principali fattori:

- **La gestione forestale sostenibile** E' necessario garantire la manutenzione del bosco quale opera fondamentale per contrastare i fenomeni di degrado del patrimonio forestale nazionale e per animare lo sviluppo rurale delle aree interne. Va sostenuta la crescita professionale delle imprese boschive, la valorizzazione delle filiere locali e le piattaforme logistiche dei combustibili legnosi. Occorrono strumenti e politiche per una gestione forestale finalizzata alla produzione di biomasse in chiave sinergica tra le varie destinazioni finali possibili. Non va altresì trascurata la grande potenzialità energetica rappresentata dai sottoprodotti agroforestali quali ad esempio potature del verde urbano e delle colture arboree.
- **La progressiva introduzione di standard qualitativi nei biocombustibili legnosi.** La qualità dei combustibili legnosi è un prerequisito per una corretta combustione caratterizzata da elevata efficienza e bassi fattori di emissione. A Tal fine vanno favoriti i processi di miglioramento della

Associazione Italiana Energie Agroforestali

<u>Sede legale:</u> Via Mariano Fortuny n° 20 I-00196 ROMA	<u>Sede operativa:</u> V.le dell'Università n° 14 I-35020 Legnaro (PD) Tel.: 049.88.30.722 Fax: 049.88.30.718 E_Mail: segreteria.aiel@cia.it - www.aiel.cia.it
---	---

qualità attraverso la certificazione del pellet e la conformità agli standard europei per la legna da ardere ed il cippato

- **La promozione delle moderne tecnologie di conversione energetica.** Nel campo delle applicazioni a scala domestica alimentate a biomasse è necessario agire prioritariamente alla riqualificazione del parco apparecchi obsoleto. I costruttori di queste tecnologie hanno investito nella ricerca e nella innovazione ed oggi sono presenti sul mercato nazionale ed internazionale con una produzione che raggiunge i migliori standard qualitativi europei. Altresì nel segmento degli impianti a biomasse per il riscaldamento in ambito civile, commerciale ed industriale i risultati conseguiti nei rendimenti e nella riduzione di emissioni sono decisamente significative e rappresentano una valida alternativa alle tecnologie che impiegano combustibili fossili. Le reti di teleriscaldamento al servizio delle comunità locali, degli edifici pubblici e delle attività produttive permettono *performance* di notevole livello e possono esprimere ancora notevoli potenzialità.

La Strategia Energetica Nazionale indica tre specifiche iniziative quali il conto termico, i certificati bianchi e il fondo di garanzia per le reti di teleriscaldamento, sulle quali esprimiamo apprezzamento e condivisione. Evidenziamo però che, malgrado per la prima sembra imminente il concreto avvio dopo una anno di attese, sulla seconda e la terza, aldilà degli annunci, non abbiamo informazioni circa contenuti e non sono noti tempi di attuazione.

Quanto agli auspicati e generici interventi per la promozione di investimenti nel settore forestale nazionale il documento non fornisce alcuna indicazione nel merito.

A tale proposito proponiamo di dare un adeguato supporto economico al piano di filiera "foresta legno" realizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ma inattivo per la mancanza di finanziamento. Proponiamo altresì di fornire indirizzi alle Regioni affinché nella prossima programmazione del Piano di Sviluppo Rurale, nelle azioni agro ambientali sia inserita una misura di incentivo per le superfici a colture arboree, le cui potature siano avviate alla valorizzazione energetica nell'ambito dello stesso contesto territoriale.

5) Rinnovabili nei trasporti

All'interno del documento SEN, nella sezione dedicata allo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili, riteniamo che la parte più "debole" sia rappresentata dal paragrafo dedicato alle rinnovabili nei trasporti. Vi si afferma la possibilità di valutare in ambito europeo la posticipazione dell'obiettivo del 10% fissato per il 2020 e successivamente vengono elencate alcune linee di indirizzo.

Su questo punto è necessario affrontare il tema con grande realismo e concretezza. La prospettiva dei biocarburanti di seconda e terza generazione è certamente interessante ma ad essa vanno oggettivamente ascritti obiettivi al momento piuttosto limitati. L'esperienza indicata nel documento di produzione di biocarburante di seconda generazione, dove per altro si cita direttamente il nome dell'impresa che l'ha realizzata, unico caso in tutto il testo della SEN, a nostro avviso con modalità discutibili rispetto allo stile che sarebbe il caso di adottare in questi casi, appare una forzatura. Le quantità in gioco in questo caso sono

Associazione Italiana Energie Agroforestali

<u>Sede legale:</u> Via Mariano Fortuny n° 20 I-00196 ROMA	<u>Sede operativa:</u> V.le dell'Università n° 14 I-35020 Legnaro (PD) Tel.: 049.88.30.722 Fax: 049.88.30.718 E_Mail: segreteria.aiel@cia.it - www.aiel.cia.it
---	---

minime e a quanto pare non basate su sottoprodotti ma su colture dedicate. Detta debolezza rivela quello che in realtà già oggi accade: la produzione di gran parte di biocarburanti di prima generazione italiani, ed in particolare il biodiesel, utilizza come materia prima oli vegetali provenienti dal sud est asiatico.

La prospettiva quindi di raggiungere gli obiettivi di biocarburanti attraverso massicce importazioni appare dunque quella più probabile ma certamente non quella auspicabile.

Oltre a segnalare una mancanza di riferimenti allo sviluppo della mobilità sostenibile attraverso le auto elettriche, il documento affronta un tema a nostro avviso molto importante e cioè le **prospettive di sviluppo del biometano** nell'uso dei trasporti. Condividiamo questa indicazione perché siamo convinti che il biometano possa rappresentare il principale biocarburante "tricolore" su cui puntare. Siamo il primo paese europeo per numero di veicoli a metano (oltre 700.000) e le specifiche tecniche del biometano garantiscono la completa integrazione con il gas naturale. Il mercato delle auto a metano in Italia ha visto nell'ultimo anno un aumento del 34%, completamente in controtendenza rispetto a quanto avviene per tutto il settore auto. Giova anche ricordare che la principale industria italiana dell'auto può contare su una offerta di mezzi a metano molto significativa. Nell'arco di pochi anni siamo nelle condizioni di produrre biometano in grado di soddisfare il 70- 80% della attuale necessità di metano utilizzato nei veicoli in Italia. Il riconoscimento del *double counting* per i biocarburanti prodotti da sottoprodotti e colture non alimentari avrebbe in questo caso un ulteriore positivo effetto, per quella parte consistente di biogas producibile dai reflui zootecnici, dai sottoprodotti agroalimentari e dalle colture e residui non alimentari.

Rispetto a questo quadro siamo sorpresi dai toni ancora troppo cauti della SEN su questo punto: ".....Occorrerà quindi un'attenta riflessione sulla competitività del biometano, commercializzabile attraverso la rete di distribuzione del gas naturale, rispetto ai biocarburanti di importazione." Siamo invece dell'avviso sia necessaria una rapido superamento delle barriere di tipo formale, nella definizione delle specifiche tecniche e delle regole per l'immissione in rete del biometano, e la approvazione del previsto decreto che ne dovrebbe definire i criteri di incentivo.

6) La cogenerazione a biomasse di piccola e media taglia

La recente conclusione dell'iter del decreto attuativo che definisce le regole e i criteri per i sistemi incentivanti l'energia elettrica da fonti rinnovabili non fotovoltaiche (D.M. 6 luglio 2012) ha fornito specifici indirizzi anche per la generazione elettrica alimentata a biogas e biomasse.

Il tema si inserisce nel capitolo del documento SEN rivolto più in generale le rinnovabili elettriche. Conveniamo sul fatto che gli incentivi devono essere un mezzo limitato nel tempo e non un fine e quest'ultimo deve essere il raggiungimento della *grid parity* e lo sviluppo locale e delle imprese.

La mancanza di "governance" degli anni precedenti ha generato squilibri e distorsioni nelle rinnovabili. Questa situazione ha largamente influenzato questo nuovo decreto nella adozioni di misure restrittive e limitanti, comprensibili nell'intento ma sbagliate negli effetti. Si introducono registri e contingenti per controllare la spesa che rappresentano "gabbie" a corto raggio sulle quali è difficile costruire prospettive. Auspichiamo invece strumenti che stimolino l'innovazione per una maggiore efficienza e la riduzione dei



ASSOCIAZIONE ITALIANA
ENERGIE AGROFORESTALI

Associazione Italiana Energie Agroforestali

Sede legale: Via Mariano Fortuny n° 20 I-00196 ROMA	Sede operativa: V.le dell'Università n° 14 I-35020 Legnaro (PD) Tel.: 049.88.30.722 Fax: 049.88.30.718 E_Mail: segreteria.aiel@cia.it - www.aiel.cia.it
---	---

costi di generazione per essere sempre più competitivi con le fonti fossili, anche attraverso nuove forme di sostegno agli investimenti.

Nella fattispecie nel settore delle biomasse e biogas sono stati introdotti criteri per privilegiare i piccoli e medi impianti realizzati dagli agricoltori, ma di fatto un sistema troppo complicato di accesso ai bonus e contingenti troppo ristretti ne pregiudicano l'effettivo sviluppo.

Conclusioni

Il documento di indirizzi per una strategia energetica nazionale costituisce un riferimento importante per lo sviluppo del paese. Apprezziamo il metodo della consultazione pubblica e pur consapevoli dei numerosi contributi, osservazioni e proposte che sicuramente perverranno, auspichiamo vi sia da parte del Governo la disponibilità di introdurre aggiornamenti e modifiche per migliorarne i contenuti.

Legnaro (PD) li 30 novembre 2012